Dopo il rilascio dei 12 cittadini arrestati nei giorni scorsi dalla polizia

TORNA PIÙ DISTESO IL CLIMA AD ANCONA

Ieri positivo incontro tra una delegazione di cittadini dell'Aspio e il sindaco Monina

Chiesta la partecipazione degli amministratori comunali ad un'assemblea popolare delle frazioni interessate - Imminente incontro tra il sindaco e l'assessore regionale all'Urbanistica - Nuove adesioni dei Consigli di quartiere alla scelta dell'inceneritore

Gli avvoltoi sopra Candia

A non entrare nel merito può sembrare un colpo di coda dell'antistoria o una ristampa di ottocentesche scene luddistiche: uomini contro le macchine. Ma noi conosciamo la gente di Candia e non è sicuramente mossa da barbarie e cecità. E sappiamo della macchina — l'inceneritore — quale impianto di depurazione e, quindi, di igiene e di difesa della salute.

Forse la gente di Candia preferisce all'inceneritore le montagne ammorbanti ed infette di rifiuti, i cosiddetti immondezzai pubblici? No, di certo. D'altra parte, l'Amministrazione comunale è pienamente in regola: la delibera unanime del Consiglio, l'adesione della stragrande maggioranza della popolazione, il dialogo e l'informazione continua verso l'intera cittadinanza. Ha persino portato a Zurigo — a dimostrare visivamente l'innocuità di un analogo inceneritore — i rappresentanti dei Consigli di Quartiere.

Allora bisogna spostare altrove la ricerca delle cause alla base degli incresciosi episodi di questi giorni. E si scoprirà chi, dal referendum per il divorzio alla formazione della Giunta regionale, dalla nomina della nuova Giunta comunale di Ancona alle elezioni del 20 giugno, sta perdendo battaglie a ripetizione. Chi non digerisce ancora la partecipazione dei comunisti alla gestione del Comune capoluogo regionale. Sono coloro che vogliono fermare il tempo, i nostalgici della «guerra fredda» e della discriminazione ideologica. Sono un trito di stizza e di revanscismo. Ora hanno trovato a pretesto l'inceneritore per generare e rinfocolare una «prova di forza» fra la popolazione di Candia (ma solo una parte) e l'Amministrazione comunale. Ma hanno avuto la sfortuna di trovare una Giunta che lavora per il consenso, non cede alla provocazione e, soprattutto, non considera «nemico» quell'esiguo gruppo di cittadini eccitato e frastornato da una propaganda confusionaria ed irrazionale. Una Giunta che rifiuta la bagarre.

Anche dopo gli arresti ribadisce la sua linea: siamo disponibili ad ulteriori incontri, al dialogo, ad approfondire le garanzie scientifiche. E' un atto di estrema serenità, di sicurezza, di rispetto sino in fondo delle opinioni altrui. Nel contempo svela tutta la meschinità e l'anticivismo degli avvoltoi della discordia.

w. m.

Uno scorcio della Piazza del Popolo nel centro storico di Ascoli

ANCONA, 30.

Finalmente notizie più distensive nella vicenda per la costruzione dell'inceneritore: dopo il rilascio dei 12 cittadini di frazione Candia arrestati per aver bloccato i lavori di sbancamento nell'area prescelta per l'impianto, si è avuta notizia dell'incontro fra una delegazione della popolazione di Aspio Candia-Montesicuro, accompagnata dal presidente del consiglio di quartiere, con il sindaco Monina e i vari componenti della giunta comunale.

Nel corso dell'incontro, la giunta - ribadito che da 5 mesi è in atto un continuo confronto con la popolazione di quelle frazioni e che per ulteriori confronti essa è sempre disponibile -- ha tenuto a riconfermare la necessità di portare avanti i lavori di sbancamento dell'area, secondo quanto stabilito dal consiglio comunale ed ultimamente ribadito -- il 6 agosto -- da tutti i capigruppo consiliari, proprio in occasione del contrastato inizio dei lavori per la realizzazione del l'inceneritore. La delegazione ha chiesto la partecipazione degli amministratori comunali ad un'assemblea popolare delle frazioni interessate. La giunta ha accettato di intervenire all'assemblea «purché ne sia garantito il sereno e pacato svolgimento». La riunione avrà luogo domani pomeriggio, martedì, alle ore 18.

In mattinata si è appreso anche di un imminente incontro fra l'assessore regionale all'urbanistica, Tombolini, e il sindaco di Ancona, Guido Monina.

Anche la federazione provinciale CGIL-CISL-UIL è intervenuta con una propria nota sulla vicenda auspicando lo sviluppo del dibattito «nelle sedi democratiche competenti». In quanto all'arresto dei 12 cittadini di Candia, il sindacato ha chiesto alla magistratura di pronunciarsi, date le circostanze, per il «non luogo a procedere».

Intanto si allunga l'elenco dei consigli di quartiere che — riunitisi appositamente per far conoscere il loro parere sul problema dell'inceneritore — esprimono il proprio appoggio all'iniziativa dell'amministrazione comunale ed incoraggiano a realizzare rapidamente l'impianto. In particolare, il consiglio di quartiere Palombella-Stazione-Borghetto, riunitosi in seduta straordinaria in una sede parrocchiale, in un ordine del giorno si richiama alla visita, promossa dal Comune, di un proprio rappresentante a Zurigo, dove funziona un inceneritore analogo a quello prescelto dal comune di Ancona; si richiama inoltre alle «esaurienti assicurazioni» dell'amministrazione comunale, alle relazioni dei tecnici, alle garanzie sanitarie ufficiali, secondo cui l'inceneritore non è fonte di alcuna forma di inquinamento.

Sulla base di tutti questi elementi rassicuranti, il consiglio di quartiere osserva «come non sia giusto bloccare l'attività della giunta alle prese con tanti importanti problemi (centro storico, rete fognaria, scuole, ecc.)» e pertanto ritiene «di dover esprimere un caloroso incoraggiamento all'amministrazione comunale perché prosegua con fermezza sulla strada per la realizzazione del progetto, che solo potrà risolvere finalmente e in maniera ottimale, il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani della città di Ancona».

Necessaria per il Comune un'intesa tra tutti i partiti democratici

Proseguono ad Ascoli gli incontri bilaterali: oggi riunione PCI-DC

Politicamente sbagliata la richiesta dc per Montegiorgio — E' urgente la convocazione del Consiglio comunale — Ancora non del tutto caduta la pregiudiziale anticomunista

ASCOLI, 30

In attesa dell'incontro fra PCI, DC, PSI, PSDI, PRI si susseguono le riunioni bilaterali tra i partiti dell'arco costituzionale per arrivare ad una soluzione della crisi al comune di Ascoli Piceno. Domani martedì si incontreranno le delegazioni del PCI e della DC. Alla base degli incontri è l'analisi della decisione della direzione provinciale dc di attuare per Ascoli una Giunta di tipo «regionale», però con la richiesta specifica rivolta al PSI di realizzare lo stesso tipo di Giunta anche a Montegiorgio, con sindaco un democristiano. Questa proposta, limitatamente alla pregiudiziale per il comune di Montegiorgio, non ha senso perchè è politicamente sbagliata, la subordinazione matematica di una scelta che può essere valida per Ascoli, ma che non necessariamente deve essere ripetuta in altri centri della provincia.

La DC non può, dopo oltre due mesi dalle elezioni, presentarsi in Ascoli e dire che se la crisi comunale non è ancora risolta la colpa è dovuta agli altri partiti che non hanno permesso per Montegiorgio la stessa soluzione di Ascoli. Il discorso di fondo resta sempre lo stesso: è urgente la convocazione del Consiglio comunale e questa deve avvenire al di sopra di tutte le beghe, tuttora irrisolte, interne alla DC. E' incomprensibile poi come da certi ambienti democristiani si continui a cercare ancora tutte le motivazioni possibili per evitare una compartecipazione dei comunisti al governo della città, quando invece, dall'altra parte, episodi recenti testimoniano della caduta della pregiudiziale anticomunista. Ci riferiamo a due fatti significativi, l'elezione della Giunta del Consorzio valorizzazione Colle San Marco e Montagna dei Fiori e quella, più recente, della giunta della comunità montana N., ambedue unitarie con la partecipazione diretta del PCI.

Un episodio si potrebbe definire addirittura clamoroso, che conferma ancora una volta l'esigenza della convocazione del Consiglio comunale è quello verificatosi nei giorni scorsi alla prefettura di Ascoli, dove sono stati convocati: il sindaco Orlini, il capo del Genio civile, i rappresentanti dell'Istituto autonomo case popolari e l'équipe dei progettisti incaricati della redazione del piano di urbanizzazione del quartiere Monticelli per analizzare le cause del ritardo della realizzazione delle infrastrutture del quartiere stesso di cui ancora non esistono neppure i progetti di massima, in quanto da oltre due anni i due miliardi stanziati per tali opere riposano in una banca. Se l'iniziativa è partita da un organo pubblico diverso dall'Amministrazione comunale che dovrebbe essere invece la diretta interessata e responsabile, ciò è dovuto proprio al fatto che Ascoli è priva di una guida amministrativa.

Franco De Felice

Si estende in tutta la regione la solidarietà con il popolo palestinese

S. BENEDETTO, 30

Un incontro di rilevante importanza si è tenuto nei giorni scorsi tra le segreterie provinciali della FGCI, FGSI e Movimento giovanile DC per tracciare un programma di iniziative concrete in favore della resistenza palestinese e libanese.

In un documento congiunto si fa appello ai lavoratori, alle donne, ai giovani, alle forze democratiche e antifasciste di partecipare alle iniziative di solidarietà politica e materiale verso questi popoli. Si invitano inoltre gli Enti Locali a coordinare la raccolta del materiale e dei fondi da inviare. Con un manifesto provinciale le federazioni dei movimenti giovanili hanno aperto ufficialmente la campagna di solidarietà che culminerà con una manifestazione provinciale. Un telegramma è stato spedito al Governo e al ministero degli Esteri. Contemporaneamente si raccoglieranno firme da inviare all'Ambasciata siriana in Italia.

* * *

Su iniziativa del Comitato Unitario Provinciale Antifascista di Ancona è stata aperta una pubblica raccolta di fondi e materiali da destinare alle popolazioni del Libano, vittime innocenti della guerra civile che vi infuria.

I materiali di pronto soccorso (medicinali, vestiario, ecc.) saranno raccolti dai vari Comitati unitari antifascisti comunali e dai Consigli di quartiere. Il denaro potrà invece essere versato sul CCP n. 15/8255 intestato al Comitato organizzatore.

Per una sollecita attuazione delle leggi sulla casa

Per l'edilizia si chiede un comitato di vigilanza

Un incontro con l'assessore regionale all'urbanistica, Tombolini - L'intervento di Tonti, della Lega delle cooperative e mutue: individuare le responsabilità

ANCONA, 30

Ha avuto luogo, presso il salone dell'Amministrazione provinciale di Ancona, un incontro dell'assessorato regionale all'Urbanistica con i presidenti ed i responsabili delle Cooperative edilizie finanziate con le leggi «166» e «492».

All'incontro, al quale erano presenti numerosi operatori del ramo, ha svolto la relazione introduttiva l'assessore regionale Tombolini, il quale, ha sottolineato come le leggi in questione, che tente speranze avevano suscitato tra le cooperative edili marchigiane non sono state purtroppo attuate dagli organi interessati nello spirito «pragmatistico» espressamente voluto dal legislatore.

Il clima di emergenza, la necessità di attuare con rapidità i programmi costruttivi, hanno per converso riverdito la malapianta del burocratismo e del *cavillismo*, così ben radicato nella Pubblica Amministrazione a tutti i livelli, centrali e periferici:

«Andare ad enumerare tutte le carenze, tutti i disservizi, che hanno caratterizzato la vita dei programmi costruttivi dal 29 febbraio ad oggi — ha detto Tombolini — *è sicuramente superfluo: ciò che si vuole evitare è il ripetersi di quegli errori, di quelle omissioni, di quelle negligenze».* E' seguita una lunga lista di motivi, non sempre occasionali, di responsabilità e inefficienze: dal distinguo sornioni dell'Ente erogatore del finanziamento, alle gravi responsabilità di una burocrazia che intrappola tutto nelle sue ragnatele, sino alla mancata attuazione del trasferimento alla Regione delle funzioni statali in tema di edilizia residenziale pubblica. Per superare tutte queste gravi difficoltà e ovviare ai pesanti inconvenienti l'assessore ha proposto la costituzione, entro breve tempo, di un Comitato di vigilanza sull'attuazione dei programmi di edilizia agevolata e convenzionata, che coordini l'attività degli organi preposti all'attuazione dei programmi presenti e futuri, così da creare un anello tra le cooperative e tutti gli altri uffici. Molti presidenti di Cooperative hanno preso la parola esponendo i gravi problemi e le difficoltà che essi si trovano quotidianamente di fronte.

Per Tonino Tonti, della Lega delle Cooperative e Mutue, la proposta della formazione di un comitato di vigilanza o di assistenza è da portare avanti, ma bisogna anche, sin da ora, individuare le precise responsabilità che hanno determinato nel settore della cooperazione edile una situazione oramai insostenibile. In primo luogo, osserva Tonti, molte responsabilità devono essere addebitate a livello politico-statale. Si sta verificando infatti a livello di ministero un vero e proprio boicottaggio alle leggi sulla casa: quello che era stato approvato a livello legislativo viene giorno dopo giorno disatteso e reso pe hanno le banche che, ponon operativo. Non meno collemicamente e con durezza, Tonti ha accusato di compiere, in certe situazioni, del vero «strozzinaggio», e di coprirsi, per non rispondere ai precisi interrogativi di molti cooperatori, dietro una pseudo legislazione bancaria del lontano 1930.

Manca anche una precisa programmazione del territorio e si continua ancora con una politica edilizia e urbanistica del giorno per giorno, con i danni e i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Bisogna invertire tutti questi indirizzi e, facendo capo sulla partecipazione diretta (dalla base) investire a livello tecnico e politico, la Regione di tuttal a complessa problematica.

Assemblea popolare sui danni del maltempo

Gabicce: i sindacati chiedono urgenti misure di risanamento

Appello a tutte le organizzazioni sociali e politiche - Indispensabile una assegnazione dei fondi per i danneggiati

GABICCE MARE, 30

In seguito ad una assemblea popolare promossa dai sindacati e tenutasi a Gabicce Mare per esaminare la situazione venutasi a creare con l'alluvione del 19 agosto, CGIL-CISL-UIL hanno emesso il seguente comunicato:

«Di fronte agli ingentissimi danni che hanno colpito particolarmente le abitazioni, sommergendole di acque e fango, le attrezzature peschereccie con molte barche affondate; ai riflessi sull'occupazione; ai danni nei settori artigiani, commerciali, turistico-alberghiero ecc. e alla distruzione e danneggiamento di opere pubbliche (acquedotto, strade, fognature, impianti comunali, pubblica illuminazione e depuratore completamente fuori uso), la CGIL-CISL-UIL di Gabicce Mare ritiene indispensabile l'intervento immediato dei pubblici poteri per far fronte alle necessità più urgenti per la ricostruzione e la riattivazione della normale attività della vita cittadina.

«Il sindacato ritiene altresì che le opere di risanamento siano adeguate e non provvisorie e siano accompagnate da una continua opera di prevenzione delle calamità. Le organizzazioni sindacali ritengono inoltre necessaria le predisposizione di un decreto legge immediato e urgente per le zone colpite, che assegni i fondi per i danneggiati tramite commissioni di categoria, in base a rigorosi accertamenti dei danni subiti».

Il comunicato dei sindacati termina con un appello a tutte le organizzazioni sociali e politiche per una sollecita e risolutiva azione che conduca al risanamento di tutti i servizi cittadini e che soprattutto risponda positivamente a tutte le reali esigenze della popolazione colpita.

Si riunisce il 6 il C.F. di Perugia

Lunedì 6 settembre è convocato il Comitato federale allargato di Perugia per discutere sulla situazione politica ed iniziative di massa.

Nel quadro di una situazione ancora interlocutoria

Riprende il confronto politico: vecchie affermazioni e qualche novità in una dichiarazione dc

Luchetti: «Non incorreremo nell'errore di ridurre il gioco delle forze politiche a quello, astratto, dei motivi ideali che ciascuna rappresenta»

PERUGIA, 30

La ripresa politica, che si profila densa di problemi, avviene in una situazione generale che è per molti aspetti ancora interlocutoria soprattutto per quanto riguarda i programmi di governo sui quali misurare in concreto la portata dei cambiamenti che si sono prodotti, nel quadro politico italiano in conseguenza del risultato del 20 giugno.

Su scala regionale le forze politiche dovranno riprendere il confronto che si era aperto con molti elementi di novità dopo le elezioni e che ha avuto spunti vivaci anche nel corso del periodo feriale. Da questo punto di vista meritano di essere segnalate le dichiarazioni del segretario provinciale perugino della DC nelle quali, mentre si ribadisce «ritualmente» la distinzione dei ruoli tra maggioranza ed opposizione (ma questa distinzione non esiste più nel modo tradizionale nel Parlamento nazionale), sono contenuti spunti che segnano una diversità rispetto al passato, sia nel linguaggio che nei contenuti.

L'esponente dc dopo aver parlato di «polarizzazione del quadro politico» sui due maggiori partiti e di necessità per la DC di una politica di «realismo e di servizio», si rivolge ai rapporti tra lo scudo crociato e gli altri partiti. Luchetti afferma: «*Non incorreremo, tuttavia, nell'errore di ridurre il gioco delle forze politiche a quello, astratto, dei motivi ideali che ciascuna di esse rappresenta e accompagnamo con attenzione le maturazioni alle quali il PCI è arrivato e che oggi lo portano a guardare con maggiore realismo alla situazione internazionale e a quella interna smettendo di ricercare, per i problemi, una risposta scolastica mutuata dai testi marxisti e leninisti* (ma qui di scolastico c'è solo il metodo con cui molti si ostinano a giudicare il PCI e la sua politica, n.d.r.). *Questo discorso sul PCI vale per la situazione nazionale e per quella regionale. Qui il dibattito che ha preceduto le ferie si è chiuso con l'attesa, espressa da alcuni, di un diverso rapporto tra le forze regionali e non v'è dubbio che anche in Umbria la situazione evolva verso un quadro politico più compiutamente garantito delle responsabilità di tutte le forze politiche democratiche, ma dobbiamo anche dire che porre questioni di coinvolgimento della DC nelle attuali maggioranze è, per noi, esattamente il contrario di quanto occorra*».

Lucchetti sempre riferendosi ai rapporti con gli altri partiti afferma: «*Inoltre solo nel mantenimento delle autonomie e delle reciproche distinzioni ha spazio e prospettiva la responsabilità di rafforzare la nostra democrazia, di dargli una fisionomia corrispondente alla sua stessa storia e al patto che l'ha fondata. Queste cose vogliamo ripeterle* -- conclude Luchetti — *per un impegno di chiarezza e di responsabilità alla vigilia della ripresa dell'attività politica, di appuntamenti importanti di confronto e di dibattito non solo al livello delle istituzioni elettive più importanti, ma, in pari misura, a livello delle realtà di base dove ci è dato di cogliere intera l'istanza di un modo di far politica muovendo dal decentramento e dall'allargamento dei luoghi di ricerca. Il riferimento è qui alla scuola, ai consigli di quartiere, a tutti i momenti nei quali si articola la nostra realtà socio-politica, realtà con la quale la DC intende a chiamare a misurarsi tutte le forze politiche*».

Una dichiarazione, come si vede, che contiene elementi interessanti specialmente nei riferimenti alla necessità di un concreto dibattito nelle istanze di base e che fa eco all'esigenza posta ripetutamente dal nostro partito di andare ad una diversa qualificazione dei rapporti tra le forze politiche regionali, per una più ampia partecipazione alla soluzione dei problemi umbri e nazionali.

Riunione al Comune di Perugia

DIBATTITO SUL REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI QUARTIERE

All'ordine del giorno anche la questione dei «Buxi» e il funzionamento del CRUED - Saranno discussi la questione libanese e la scarcerazione di Freda e Ventura

PERUGIA, 30.

Questa sera si terrà il Consiglio comunale a Perugia. L'ordine del giorno della seduta risulta denso di impegni: si parlerà anche di alcune questioni nazionali ed internazionali che in questi ultimi periodi sono state tema di discussione per tutta l'opinione pubblica. La seduta inizierà infatti con due mozioni presentate dalla Giunta, riguardanti la vicenda libanese e la recente scarcerazione di Freda e Ventura. Sono previste alcune interrogazioni sul funzionamento del CRUED e sui Buxi.

Al centro del dibattito del Consiglio comunale di questa sera ci sarà certamente la bozza di regolamento dei Consigli di quartiere. Le commissioni del Consiglio comunale hanno lavorato molto in questo ultimo periodo intorno all'argomento, riuscendo a raggiungere su alcune questioni di fondamentale importanza una unitarietà di intenti fra le diverse forze politiche. Rimane ancora aperta la discussione sulla ripartizione territoriale e sul numero delle circoscrizioni da creare. Il dibattito consiliare di questa sera dovrebbe fornire utili elementi a questo proposito.

I punti caratterizzanti della bozza riguardano tutta una serie di nuovi poteri che verranno attribuiti ai Consigli di quartiere, si parla infatti di deleghe, fatte a questi sui problemi dei servizi e della loro gestione, di concessioni di fondi, legata alla presentazione di un programma da parte delle circoscrizioni, di potere d'iniziativa popolare e di pareri obbligatori su tutte le questioni più importanti che riguardano la vita comunale. Con la nascita delle circoscrizioni, dovrebbe inoltre iniziare il decentramento degli uffici comunali. Tutti questi elementi, accanto al fatto che questa volta i Consigli di quartiere verranno eletti con voto popolare diretto, costituiscono le innovazioni più significative rispetto all'assetto precedente.

La bozza di regolamento che verrà presentata questa sera si muove nello spirito ed in conformità con la Costituzione e con la legge recentemente approvata dal Parlamento italiano in tema di decentramento e partecipazione. Come si ricorderà in passato, anche in assenza di tale legge alcuni Comuni, fra i quali quello di Perugia, pur tra limiti e contraddizioni, si erano mossi in questa direzione, trovando sulla loro strada notevoli difficoltà, basti pensare a questo proposito al pronunciamento del Consiglio di Stato, non troppo lontano nel tempo, che si espresse chiaramente contro la creazione dei Consigli di quartiere. Il dibattito che si svolgerà questa sera in Consiglio comunale e la bozza di regolamento che ne uscirà sono frutto perciò non solo delle discussioni di questi ultimi mesi, ma di sperimentazioni e di lotte che durano da anni.

La bozza che verrà approvata questa sera sarà poi portata in discussione quindi, probabilmente entro il 17 di novembre il Consiglio comunale dovrebbe approvare il regolamento definitivo e fissare la data delle elezioni dei Consigli di quartiere, che potrebbero svolgersi alla fine di novembre.

Alla mostra della meccanizzazione

Si apre oggi il Convegno sulle tecniche agricole

In occasione dell'inaugurazione della «7. mostra della Meccanizzazione agricola Collinare» avvenuta sabato 28 l'assessore regionale Belardinelli si è incontrato con il sottosegretario all'Agricoltura Lobianco per discutere sulla situazione in Umbria a seguito delle recenti avversità atmosferiche. Nel corso dell'incontro anche l'esponente governativo ha riconfermato come il fondo di intervento della legge sia limitato in rapporto alla dimensione ed alla vastità dei danni provocati dalla calamità atmosferiche.

Sempre in occasione della mostra si è aperto oggi il convegno, organizzato dal Dipartimento problemi economici e programmazione della Regione dell'Umbria sul tema «Nuove acquisizioni tecniche sulla raccolta meccanica nel vigneto e nell'oliveto». Un momento di dibattito sulle nuove tecniche per la coltivazione in terreno collinare unito ad una mostra che presenta quanto c'è di meglio nella produzione nazionale ed estera di macchine agricole adatte a terreni «difficili».

Mostra e convegno non a caso vengono organizzati in Umbria dove la coltivazione della vite e dell'olivo nelle zone collinari rappresenta un'attività agricola particolarmente diffusa. Il problema della meccanizzazione, della raccolta e dei metodi di conduzione di vigneti ed oliveti, è di notevole importanza anche per l'attuale elevata incidenza sui costi di produzione del settore delle operazioni di raccolta dei prodotti.

Il Convegno (cui partecipano esperti da varie università italiane) si propone di aggiornare le conoscenze degli operatori agricoli sulle più recenti acquisizioni tecniche nel settore, al fine di consentirne il conseguente inserimento di tecniche più aggiornate nella fase operativa delle aziende.

Mercoledì 1. settembre, sempre a Città della Domenica si terrà un Convegno su «Moderni aspetti della tecnica irrigua» organizzato dalla Camera di Commercio di Perugia e dall'associazione umbra dei dottori in scienze Agrarie.

SPOLETO - Un incontro PCI-PSI sui temi della situazione locale

Si sviluppa la linea del confronto

SPOLETO, 30

Le delegazioni territoriali del PCI e del PSI si sono riunite a Spoleto per un esame della situazione politica ed amministrativa locale, anche in vista della scadenza dei consigli di amministrazione di vari enti locali. I rappresentanti dei due partiti hanno condotto una approfondita analisi dei problemi locali alla luce della grave crisi economica del Paese ed hanno unitariamente ribadito la esigenza del concorso di tutte le forze politiche democratiche alla impostazione ed alla realizzazione dei programmi che le amministrazioni locali devono approntare nell'interesse della collettività.

Su questa linea è stato deciso di condurre una verifica della volontà politica delle forze democratiche (DC, PRI e PSDI) che sono tuttora alla opposizione in Comune e negli altri enti.

Al termine della riunione è stato diffuso il seguente comunicato congiunto: «Le delegazioni del PCI e del PSI riaffermano la validità della linea politica definita nel programma base per la formazione della Giunta comunale dopo le elezioni del 15 giugno 1975 e sviluppata nella relazione del bilancio 1976. Ravvisano la necessità di riconfermare la linea del confronto e del coinvolgimento di tutte le forze dell'arco costituzionale e ritengono necessaria in vista dei rinnovi dei Consigli di amministrazione degli enti comprensoriali e comunali la partecipazione di tali forze alla definizione dei programmi più rispondenti alle esigenze della popolazione. A tale scopo le segreterie del PCI e del PSI propongono incontri con le forze politiche per concretizzare tale volontà politica».

g. t.

Fino al 12

Dal tre settembre festa dell'Unità a Terni

TERNI, 30

Le decine e decine di militanti e di simpatizzanti del nostro partito che, in questi giorni, sacrificando il loro tempo libero, stanno lavorando, nelle sezioni, ai giardini pubblici per l'allestimento della Festa provinciale dell'Unità ci hanno riferito che tutti i cittadini, i lavoratori che passano per la «passeggiata» (dove, anche quest'anno, si svolge il festival provinciale) chiedono il programma della festa, il calendario delle iniziative politiche, culturali e ricreative previste per questa edizione del festival.

Sin da quando sono apparse le prime strutture che costituiscono lo scheletro dei palchi, degli stands e delle mostre; sin da quando, agli ingressi principali della città, sono stati posti, come ogni anno, grandi cartelloni che annunciano lo svolgimento del festival provinciale dal 3 al 12 settembre, la gente ha cominciato a chiedere informazioni sul programma, a rivolgersi la domanda: «Cosa c'è quest'anno al festival?». Questo grande interesse, questa attenzione che di giorno in giorno va crescendo è il segno più chiaro di quanto il festival sia radicato fra la gente, quanto sia cioè una «festa di popolo», che suscita l'interesse e gode di eccezionale prestigio fra i lavoratori e i cittadini ternani.

Il festival è divenuto un appuntamento irrinunciabile per la città: questo è il dato che con grande forza è venuto emergendo negli anni. Per giorni e giorni i giardini pubblici divengono luogo di incontro per migliaia e migliaia di persone.

E del resto, questo festival viene a conclusione di una campagna della stampa comunista che si è articolata in decine e decine di feste comunali, di sezione, di quartiere. Queste connotazioni che il festival ha assunto sono state alla base della definizione del programma di quest'anno. Abbiamo voluto costruire un festival «aperto», in cui venisse garantita la pluralità, la ricchezza, l'articolazione delle presenze. Abbiamo sentito la necessità di costruire un festival che chiamasse la gente a divertirsi, a trascorrere proficuamente il tempo libero, a fare dello sport, ma che chiamasse anche a discutere, ad affrontare le questioni principali del Paese.

Concepiamo cioè il festival e, più in generale la campagna della stampa comunista, non come un nostro fatto privato, di bottega, ma come una iniziativa rivolta alle grandi masse. E in questo sentiamo la continuità con i motivi che sono all'origine della campagna per la stampa, la volontà cioè di condurre una battaglia serrata per la libertà di stampa, per la libertà di informazione e quindi per fare avanzare la democrazia. Quanti si daranno appuntamento ai giardini pubblici, dal 3 al 12 settembre, avranno a disposizione una festa che offre un programma ancor più ricco e stimolante degli anni passati.

I visitatori troveranno mostre e dibattiti dedicati alle profonde modificazioni determinate nel quadro politico nazionale dai risultati elettorali, dal grande successo conseguito dal nostro partito. Ampio spazio è dedicato ai problemi della classe operaia, dei giovani, particolarmente ricco e vivace il calendario delle iniziative culturali, dagli spettacoli teatrali e cinematografici a quelli musicali.

Una giornata, martedì 7, è interamente dedicata al Cile, per riaffermare la centralità che, sempre, nei festival nostri, hanno assunto le questioni internazionali della lotta al fascismo e all'imperialismo, per l'affermazione dei principi di democrazia, di coesistenza e di cooperazione internazionale. In questa occasione saranno a Terni gli Inti Illimani, che, nel pomeriggio, parteciperanno a un dibattito sul contributo delle forze della cultura alla lotta contro il fascismo e, nella serata, daranno vita a uno spettacolo musicale sul palco principale del festival. Avremo al festival presenze significative del mondo della cultura cilena. Per tutti i dieci giorni sarà aperto un padiglione dove saranno esposti i quadri del pittore Sebastian Matta e, nella giornata di solidarietà con il Cile, la Brigata di muralisti «Pablo Neruda» dipingerà il grande pannello che fa da sfondo al palco principale del festival.

Un'altra giornata, venerdì 10, sarà dedicata alla donna, con dibattiti, spettacoli teatrali e musicali. Con stands propri saranno presenti anche le associazioni democratiche di massa, l'ARCI, la Lega delle Cooperative, l'ANPI, l'UDI, il sindacato degli inquilini.

Infine, l'altro elemento da sottolineare è che il festival ha stimolato la partecipazione di forze e di energie giovani, lavoratori, giovani, donne, intellettuali. Il festival cioè è la somma del lavoro, del contributo creativo, dell'intelligenza di decine e decine di militanti e simpatizzanti che hanno volontariamente impiegato il loro tempo libero per costruire una festa più bella e più interessante degli anni scorsi.

m. b.